

Michel Kaeppli*

Nuova veste ai regolamenti

I regolamenti per le prestazioni e gli onorari sono uno strumento del tutto indispensabile nel lavoro degli ingegneri e degli architetti poiché tutelano e regolamentano in modo vincolante, per entrambe le parti, il rapporto di collaborazione tra pianificatori e committenti. In maggio 2014 i delegati SIA hanno approvato la pubblicazione di un ampio ventaglio di regolamenti per le prestazioni e gli onorari. Tra questi si annoverano i regolamenti SIA 102 *per le prestazioni e gli onorari nell'architettura*; SIA 103 *per le prestazioni e gli onorari nell'ingegneria civile*, SIA 105 *per le prestazioni e gli onorari degli architetti del paesaggio*; SIA 108 *per le prestazioni e gli onorari nell'ingegneria meccanica, nell'elettrotecnica e nell'ingegneria impiantistica per gli edifici*; come pure le norme SIA 111 *Modello di prestazioni per la pianificazione e la consulenza* e SIA 112 *Modello di prestazioni di progettazione*. D'ora in poi vi sarà inoltre un unico modulo contrattuale da applicare a tutti i contratti stipulati tra i committenti e i pianificatori incaricati, completato da un contratto di submandato e da un contratto per i consorzi.

Dopo essersi palesato in modo sempre più evidente che gli elenchi delle prestazioni e l'articolazione delle fasi progettuali della RPO andavano rivisti e ripensati, la Commissione centrale per i regolamenti (ZO) ha incaricato un gruppo di lavoro denominato INFOR di occuparsi della revisione.

Innanzitutto sono stati riesaminati i regolamenti SIA 102, SIA 103 e SIA 108. In questa fase è emerso che anche i regolamenti SIA 105 *per le prestazioni e gli onorari degli architetti del paesaggio* (in vigore dal 12.9.2012), SIA 111 *Modello di prestazioni per la pianificazione e la consulenza* (in vigore dal 29.11.2012) e SIA 112 *Modello di prestazioni* (in vigore dal 18.11.2011) andavano inclusi nella revisione.

Le commissioni annesse al gruppo di lavoro, composte da un'ottantina di membri, tra cui si trovavano tanto i rappresentanti dei pianificatori quanto i rappresentanti dei committenti, hanno elaborato i progetti, messi in consultazione pubblica alla fine del 2012. Grazie all'ampia partecipazione di numerose cerchie di interessati, i documenti hanno potuto essere perfezionati e ampliati sotto diversi aspetti. I regolamenti, approvati dall'Assemblea dei delegati questa primavera, saranno disponibili anche in lingua italiana a partire da marzo 2015. Nel primo numero di *Archi* che uscirà nel 2015 le pagine SIA tratteranno nel dettaglio tutte le novità contemplate dai regolamenti contrattuali.

* responsabile Regolamenti presso l'Ufficio amministrativo SIA

Markus Gehri*

Le ultime decisioni della ZN

«In occasione della sua ultima seduta, la Commissione centrale per le norme (ZN) ha dato il nullaosta alla pubblicazione di quattro norme e due schede tecniche. Per contro ha deciso di respingere una pubblicazione e due proposte di progetto.»

Durante la seduta del 9 settembre 2014, la Commissione centrale per le norme (ZN) si è occupata quasi esclusivamente dei temi riguardanti la Commissione settoriale per le norme sull'impiantistica e l'energia (KGE). La Commissione ha approvato la pubblicazione di quattro norme e due schede tecniche. Si tratta, nella fattispecie, delle norme SIA 241 *Opere da falegname con la corrispettiva SIA 118/241 Condizioni generali relative alle opere da falegname*, seguite dalle norme SIA 384/7 *Utilizzo del calore dell'acqua sotterranea* e SIA 380 *Basi per il calcolo energetico di edifici*, con le schede tecniche SIA 2024 *Condizioni di utilizzo standard per l'energia e l'impiantistica degli edifici* e SIA 2047 *Rinnovo energetico degli edifici*.

La nuova norma SIA 380 è il risultato della revisione della SIA 416/1 e in futuro servirà quale norma di base per tutte le norme SIA 380/x. Il cambiamento della numerazione andrà comunicato in modo chiaro, e sarà necessario adattare di conseguenza i rimandi esistenti. Non è invece ancora stato dato il via libera alla pubblicazione della scheda tecnica SIA 2046 *Test completi dei sistemi impiantistici*. Al proposito si richiede infatti un'ancora maggiore armonizzazione con le altre norme, e in particolare con la RPO. La ZN ha respinto il lancio del progetto concernente la revisione della scheda tecnica SIA 2025 *Terminologia per la fisica della costruzione, l'energia e l'impiantistica degli edifici*, dato che questa raccolta di concetti e formule importanti, soprattutto per le commissioni normative, non ha in realtà carattere normativo. La scheda tecnica sarà dunque ritirata entro la fine del 2014.

Si è ritirata anche la proposta di progetto concernente l'armonizzazione delle categorie degli edifici e dei valori standard: un lavoro che va svolto in seno alla commissione settoriale. La ZN ha anche discusso le misure necessarie e fissato alcune prime disposizioni per fare in modo che, dopo essere state approvate, le future norme possano essere pubblicate più velocemente sia in italiano sia in francese.

I partecipanti hanno altresì appreso della costituzione della Commissione per le norme informatiche KIN e della Commissione per le norme sulla sostenibilità e l'ambiente KNU, i cui compiti e funzioni saranno discussi e approvati in occasione della prossima seduta, durante la quale saranno eletti anche i membri candidati.

* responsabile del settore Norme e vicedirettore SIA

David Fässler*
Frank Peter Jäger

Il potenziale della forza lavoro indigena

In Svizzera, il settore dell'edilizia e della pianificazione continuerà ad appoggiarsi, anche in futuro, alla manodopera estera – ciò è quanto emerge dal sondaggio condotto dalla SIA in merito all'iniziativa popolare contro l'emigrazione di massa. La SIA si appella al settore esortandolo ad attingere anche alla riserva di forza lavoro indigena.

Il 9 febbraio 2014, la popolazione svizzera ha detto sì all'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa». Accogliendo l'iniziativa gli Svizzeri si sono dichiarati propensi a un cambio di paradigma nella politica migratoria. Il modello, presentato in giugno dal Consiglio federale per l'attuazione dell'iniziativa, prevede che dal 2017 la Confederazione fissi tetti massimi e contingenti per regolare l'immigrazione degli stranieri. Al proposito va tenuto conto a livello cantonale degli indicatori riguardanti l'economia e il mercato del lavoro. La SIA ha colto l'occasione di questa svolta nella politica migratoria per chiedere ai suoi membri affiliati come ditta di esprimersi in merito all'iniziativa e alle sue conseguenze.

Progettisti - in gran parte contro l'iniziativa

Nell'ambito del sondaggio, effettuato in giugno, sono stati interpellati complessivamente 2017 membri affiliati come ditta, di cui 314 (circa il 15%) hanno fornito risposta alle domande formulate. La maggior parte degli studi sottoposti al sondaggio ha valutato negativamente il risultato della votazione. Circa il 60% presume che la situazione apporterà per lo più degli svantaggi, mentre solo il 4% pensa che il nuovo sistema si rivelerà positivo. Il 36%, ovvero un buon terzo dei sondati, considera il risultato in modo neutrale. L'approccio per lo più scettico nei confronti dell'iniziativa trova conferma nei risultati scaturiti dalle indagini congiunturali effettuate su incarico della SIA: in Svizzera il settore della progettazione accusa una penuria di manodopera specializzata, nonostante le attuali previsioni congiunturali piuttosto modeste e contenute. Presso gli studi di architettura e ingegneria, vista la penuria di personale, spesso si accusano ritardi sulla tabella di marcia oppure ci si vede addirittura costretti a rifiutare gli incarichi. Oltre l'80% degli studi cerca pertanto forza lavoro all'estero, soprattutto nei vicini Paesi membri dell'UE.

Considerate le previsioni congiunturali, si parte dal presupposto che, nei prossimi anni, il fabbisogno di personale qualificato resterà stabile o tenderà persino ad aumentare. Se si prendono come riferimento i dati aggiornati, pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST), nel caso di una quota costante di



Lavoro in team presso lo studio zurighese Müller Sigrist Architekten, autore del complesso Kalkbreite. Foto Das Bild

stranieri pari a circa il 25%, per coprire la carenza di manodopera che interessa il settore architettonico e ingegneristico sarà necessaria un'immigrazione annua di almeno 2200 professionisti stranieri, di cui 750 ingegneri e 1450 architetti.

In considerazione di tali cifre la SIA si prodiga in favore di un'attuazione misurata e oculata dell'iniziativa sull'immigrazione: bisogna evitare che la nuova politica sui contingenti conduca a un'ulteriore acuitizzazione della penuria di manodopera specializzata nell'ambito della progettazione, frenando così un settore chiave dell'industria edilizia. Molto più promettente rispetto alle soluzioni forfettarie, come quella delle restrizioni all'immigrazione è, a detta della SIA, la decisione di promuovere in modo efficace la formazione continua della manodopera indigena qualificata, unita a un'immigrazione controllata della forza lavoro proveniente dall'estero. Nel contempo occorre attingere in modo più intenso di prima alle considerevoli riserve di personale indigeno qualificato e già attivo nel settore.

Migliori possibilità, anche dai 50 in su

Il direttore della SIA, Hans-Georg Bächtold, si riferisce qui a tre gruppi in particolare: la forza lavoro femminile, i lavoratori ultracinquantenni e le persone con una formazione professionale superiore e in possesso di ulteriori specializzazioni. «Non è possibile che gli ingegneri con qualche anno in più o le donne, dopo la pausa lavorativa dedicata all'educazione dei figli, incontrino così tante difficoltà quando decidono di fare nuovamente ingresso nel mondo del lavoro, mentre gli studi di progettazione si rivolgono sempre di più all'estero per reclutare i propri collaboratori», così Bächtold. Il direttore della SIA desidera richiamare su questo tema delicato l'attenzione dei membri SIA e del settore della pianificazione. È importante che la manodopera indigena non si senta svantaggiata.

* avvocato, MBA e resp. SIA-Service

Markus Gehri*

Nuova scheda tecnica?

Le due commissioni centrali, ovvero la Commissione centrale per le norme (ZN) e la Commissione centrale per i regolamenti (ZO) si incontrano una volta l'anno per discutere varie tematiche. La seduta di quest'anno verteva su due argomenti cruciali, vale a dire la documentazione sulla costruzione e la questione dei periti specializzati nel valutare i danni causati dai vizi di costruzione.

Dopo due riunioni avute luogo in separata sede, entrambe le commissioni si sono incontrate per una seduta comune, iniziata con un'interessante presentazione sul tema della psicologia architettonica. Uno psichiatra ha condotto i partecipanti nei meandri di un edificio fittizio, passando in rassegna gli aspetti normali, funzionali e legati alla sensazione del «benessere». Durante la cena è nata un'animata discussione tra i rappresentanti della «coscienza tecnica» e gli esponenti della «coscienza politico-regolamentare» della SIA.

Maggiore integrazione delle norme europee?

In occasione della seduta comune, avvenuta il giorno successivo, i partecipanti hanno tratto un bilancio intermedio sulla politica normativa SIA approvata due anni or sono. Riassumendo, la maggior parte degli obiettivi intermedi può dirsi raggiunta, e questo è quanto emerso dalla discussione. Solo per quanto attiene le nuove forme di pubblicazione e la successiva integrazione delle norme europee, che in futuro potrebbe interessare eventualmente anche l'ambito contrattuale, le voci non erano del tutto unanimi. Si è discusso soprattutto sulla possibile elaborazione di una scheda tecnica inerente l'ampio concetto della documentazione sulla costruzione.

Gli ingegneri civili hanno le idee piuttosto chiare in merito a chi debba fare cosa e quando, e ciò grazie anche alle indicazioni contenute nella norma SIA 260. Tra gli ingegneri impiantisti e i molti altri specialisti regna invece un po' più di confusione. Anche per gli architetti, in particolare quando sono chiamati a dirigere l'intero progetto, sarebbero auspicabili direttive meglio definite.

Benché alcuni grandi studi di progettazione e committenti si avvalgano già di disposizioni univoche e la Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici (КВОВ) faccia il possibile per implementarne di simili, non è ancora stato definito in modo chiaro quali dovranno essere i contenuti della nuova scheda tecnica e se il documento andrà elaborato sotto la responsabilità della ZN o della ZO. Quel che è certo è che oc-

corre fare una netta distinzione tra il capitolato d'onori con le diverse convenzioni di utilizzo, impiegato dal committente quale direttiva, la documentazione di progetto che funge da protocollo del processo e la documentazione sulla costruzione, intesa come una descrizione e una sorta di «istruzione per l'uso» dell'opera. Il progetto dovrà essere avviato con la collaborazione di tutte le parti coinvolte.

Periti autodesignati

Da ultimo è sorta una discussione in merito all'apparizione sempre più frequente di «periti», in parte incaricati in modo autonomo, che attestano (norme alla mano) vizi e difetti effettivi o presunti, facendo del processo di costruzione un ammasso sempre più grande di perizie e stime. Dalla discussione è emerso che non tutte le pretese vanno respinte, poiché la pressione sui costi (talvolta generata dai pianificatori stessi) conduce a una riduzione ai minimi termini della propria prestazione. Eventuali errori o disposizioni formulate in modo poco preciso comportano successivi lavori di migioria e numerose aggiunte che compensano i presunti utili risultanti dall'aggiudicazione. Inizialmente i presenti non riuscivano a trovare un accordo, in seguito si è deciso di ottimizzare la formazione in materia e proporre speciali convegni sul tema. Il settore della pianificazione si vedrà impegnato nel discutere la questione ancora per qualche tempo.

In occasione della seduta, si è ribadito anche lo stretto nesso esistente tra le norme tecniche e quelle contrattuali. Ora che il Comitato direttivo non c'è più è infatti assolutamente necessario trovare un'altra modalità di coordinamento. In assenza di un organo responsabile, la funzione dovrà essere rivestita in buona parte dall'Ufficio amministrativo SIA.

* responsabile del settore Norme e vicedirettore SIA

Henrietta Krüger*

Benchmarking e definizione degli onorari

Per la seconda volta, dal 2012, la SIA ha effettuato un rilevamento concernente le spese generali e le ore di lavoro. L'obiettivo principale del sondaggio è quello di aumentare la trasparenza in riferimento alle spese per le prestazioni e gli onorari nel settore della pianificazione. Al proposito sono stati definiti importanti indicatori aziendali, come la produttività, la quota del costo del lavoro o la cifra d'affari per ogni impiego a tempo pieno – dati fondamentali e necessari per un calcolo degli onorari fondato, pratico e concreto. Il rilevamento è effettuato con il sostegno delle associazioni partner della SIA, tra cui: FAS, FSAP, FSAI, FSU, IGS, ASEP, SITC E USIC. Il grande supporto fornito nell'ambito della pianificazione mira soprattutto a promuovere la partecipazione al sondaggio da parte delle diverse discipline e a rendere possibile un utilizzo onnicomprensivo dei risultati scaturiti. L'indagine ha luogo ogni due anni, in alternanza con il rilevamento salariale SIA.

Quest'anno, grazie all'ampio riscontro avuto dal sondaggio, è stato possibile raccogliere in quasi tutti gli ambiti un numero di dati di base superiore a quello del 2012. Si sono raccolti dati corrispondenti a un numero totale di 6354 persone (nel 2012: 3924 persone). La valutazione è stata effettuata per 215 uffici.

Discipline	2014	2012
Architetti	84	77
Ingegneri civili	57	45
Ingegneri rurali e specializzati in misurazioni	30	43
Ingegneri impiantistici	20	9

Per la prima volta sono stati valutati separatamente anche i dati raccolti in riferimento all'attività di architetti paesaggisti, urbanisti e professionisti dell'ambiente.

Differenze regionali

I partecipanti della «Svizzera tedesca»¹ dominano il quadro generale della valutazione, con il 66% dei dati pervenuti. Dalle immissioni effettuate risulta una produttività inferiore rispetto alle altre regioni.² La cifra d'affari per onorari, per ogni impiego a tempo pieno, si colloca a 176 564 CHF e supera di 2772 CHF i valori registrati nella regione «Lemano + Espace Mittelland».³ I valori rilevati per il Ticino non hanno purtroppo significato attendibile, in ragione della scarsa partecipazione. A questo proposito occorre riflettere sul modo per incentivare tra i pianificatori ticinesi una più ampia partecipazione al rilevamento. Per garantire una maggiore consistenza per quanto attiene le spese rela-

tive alle prestazioni e agli onorari nell'attività pratica di tutte le specializzazioni e regioni, vi invitiamo a consultare i risultati della valutazione. Cogliamo inoltre l'occasione per ricordarvi di partecipare numerosi anche al rilevamento salariale 2015 nonché al prossimo rilevamento delle cifre statistiche previsto per il 2016. L'invito è rivolto anche e in particolare alle regioni «Espace Mittelland» e Ticino.

Svizzera nordoccidentale, Zurigo, Svizzera orientale e Svizzera centrale*		2014
Cifra d'affari per onorari		
pro impiego a tempo pieno	CHF	173'792
Quota costo del lavoro	%	77.08
Fattore spese generali	%	53.88
Produttività	%	78.05

Regione del Lemano + Espace Mittelland*		2014
Cifra d'affari per onorari		
pro impiego a tempo pieno	CHF	176'564
Quota costo del lavoro	%	77.69
Fattore spese generali	%	52.24
Produttività	%	76.45

Ticino*		2014
Cifra d'affari per onorari		
pro impiego a tempo pieno	CHF	207'209
Quota costo del lavoro	%	78.92
Fattore spese generali	%	47.47
Produttività	%	79.86

* Tutte le discipline di ingegneria per ogni dimensione di studio

Utilizzate il benchmarking e il calcolatore online

Per l'analisi dei risultati è disponibile la piattaforma online. <https://benchmarking.sia.ch> Se avete partecipato, e dunque avete accesso alla piattaforma, potrete visualizzare come si posiziona il vostro ufficio nei confronti della concorrenza e in quali settori la vostra impresa vanta un potenziale di sviluppo e controllo. Inoltre potrete calcolare online l'onorario specifico per il vostro ufficio.

Note

- 1 Svizzera nordoccidentale, Zurigo, Svizzera orientale e Svizzera centrale, ma senza «Espace Mittelland».
- 2 Differenziazione in base a tre regioni - A: Svizzera nordoccidentale, Zurigo, Svizzera orientale e Svizzera centrale (140 partecipazioni), B: Regione del Lemano + «Espace Mittelland» (69 partecipazioni) e C: Ticino (4 partecipazioni).
- 3 In base alla suddivisione effettuata dall'Ufficio federale di statistica il cosiddetto «Espace Mittelland» raggruppa i cantoni di Berna, Friburgo, Soletta, Neuchâtel e Giura, ovvero solo una parte di quello che geograficamente è definito l'Altipiano, come pure regioni che dal punto di vista prettamente geografico non appartengono all'Altipiano, ad es. l'Oberland bernese e tutto il Cantone del Giura.

* responsabile SIA-Service